

domenica 02 luglio 2006 cronaca

«Noi, gnari venuti dall'Albania»

Le pagine vincitrici del concorso letterario dell'Anolf

Durante l'assemblea dell'Anolf si è tenuta la cerimonia di premiazione dei migliori lavori realizzati nell'ambito del concorso letterario «Parole straniere - Storie, poesie e racconti», riservato a cittadini stranieri e promosso dalla Cisl per ricordare ad un anno dalla morte Ciso Gazzoli, generoso e appassionato operatore sindacale della Cisl bresciana e promotore dell'Anolf.

La commissione esaminatrice del concorso, composta da Paolo Bonzio, Rosangela Comini, Piera Maculotti e Rita Piccitto, ha selezionato fra gli elaborati quelli capaci di raccontare con maggiore freschezza e spontaneità il percorso di integrazione affrontato nel nostro Paese, con la descrizione delle emozioni e delle sensazioni legate a tale passaggio.

Il primo premio è stato assegnato ad Anastasiya Rykova, ragazzina ucraina trapiantata in Italia che ha descritto con immediatezza il suo cammino di inserimento in Italia. Gli altri premi sono andati al cingalese Preethi Fernando Warnakulasuriya, alle ucraine Victoriya Shmyrco e Hulnara Mustafayeva, e all'albanese Leonard Tarushi.

Leonard ha 17 anni, è in Italia da due e frequenta il liceo umanistico al Gambara. Spiega in un italiano perfetto, reso più birichino da qualche parola in bresciano disseminata qua è là: «Nel mio racconto ho cercato di descrivere la vita, com'è diversa nel mio Paese d'origine e qui. I "gnari" sono in fondo uguali, con gli stessi desideri ed espressioni, ma diverso è l'ambiente, qui bello, pulito, ordinato, in Albania molto differente, anche se del mio Paese d'origine mi manca l'amore dei miei parenti, i miei posti». Il messaggio lanciato da Leonard con la sua composizione, però, va oltre la sua esperienza privata. «Ho voluto cercare di trasmettere l'importanza di essere e sentirsi uguali, al di là dalle culture e dalle religioni, per dare valore alle persone, non farci la guerra, perché in fondo siamo tutti nella stessa condizione, è un po' come la guerra di Piero, ricordate la canzone di De Andrè?». **li.ce.**